



COMUNICATO STAMPA

3 ottobre 2007

LE RETTE PER GLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI NELLE CASE DI RIPOSO ILLEGITTIMAMENTE A CARICO DELLE FAMIGLIE. Dichiarazione del Presidente del gruppo UDC in Regione Toscana Marco Carraresi, dopo il voto del Consiglio Regionale che ha respinto una mozione dell'UDC sull'argomento

Nonostante che la normativa nazionale e regionale sia chiarissima e che vi siano decine di pronunce della Magistratura, in Toscana si continuerà, purtroppo, a tollerare una situazione di illegalità che va a colpire spesso le famiglie più povere.

Nella determinazione della retta che un anziano non-autosufficiente deve pagare per il ricovero in una Residenza Sanitaria Assistita e che arrivano anche a 150 euro al giorno, una quota di circa 50 euro è a carico del Servizio Sanitario, indipendentemente dal reddito dell'assistito, mentre il restante dovrebbe essere a carico del comune di residenza quando l'anziano non sia in grado di provvedere con il proprio reddito e patrimonio. In Toscana viceversa, si chiede, illegittimamente, l'intervento dei familiari, addirittura non conviventi, fino al punto di togliere dalle liste d'attesa anziani non autosufficienti i cui familiari non abbiano dichiarato la loro situazione economico-patrimoniale.

Tutto ciò non solo crea gravi difficoltà all'interno delle famiglie, fino alla rottura talvolta dei rapporti parentali, ma è contrario alle norme in vigore: la legge dice infatti che "Per le prestazioni di natura socio-sanitaria erogate a domicilio o in ambiente residenziale a ciclo diurno o continuativo, rivolte a persone con handicap permanente grave, nonché a soggetti ultrasessantacinquenni la cui non autosufficienza fisica o psichica sia stata accertata dalla Unità sanitarie locali, deve essere presa in considerazione la sola situazione economica dell'assistito" (D.lgs. n. 109/1998 e n. 130/2000); inoltre vi sono numerose pronunce del TAR, della Corte di Cassazione, dei Difensori Civici di Comuni e Regioni, che evidenziano con chiarezza come non si possa computare il reddito di altri familiari nel calcolo della retta di ricovero. Non a caso la Regione Piemonte, di fronte a questa emergenza sociale, ha di recente stabilito che relativamente ai criteri per la compartecipazione "si valuta la situazione economica del solo beneficiario della prestazione".

Per questo, con la mozione presentata dal gruppo UDC e respinta dal Consiglio Regionale, si puntava a dare una uniforme regolamentazione ai criteri di determinazione della retta da parte dei Comuni, chiedendo, semplicemente, il rispetto della legge.

E' grave che il centrosinistra non abbia voluto condividere un impegno dettato dalla logica e da principi di giustizia e di solidarietà, a tutela delle famiglie. Così, in Toscana, ogni comune continuerà a fare quello che vuole, mantenendo l'illegittimità di conteggiare ancora i redditi dei familiari. Con la Regione Toscana che, purtroppo, continua a stare a guardare...

Marco Carraresi
Presidente Gruppo Udc